

Doris, nascita e morte di una stella

Esce la seconda opera di IRMGARD KEUN, la scrittrice tedesca la cui vita pare un romanzo: con le sue donne moderne, vittime di soprusi maschili, sfida Hitler, fugge, finse di suicidarsi, e ritornò

di ANTONELLA LATTANZI

Germania, 1931: in un Paese flagellato da povertà e disoccupazione alla vigilia dello strapotere hitleriano, Doris ha diciott'anni. Lavora senza voglia come dattilografa, sua madre è guardarobiera, suo padre beve ed è violento. Doris non vuole finire come sua madre: è giovane, bella, e con una gran voglia di conoscere il mondo. Quel mondo che la seduce con effimere promesse di successo e ricchezza: anche quando la Storia si accanisce contro la realtà trasformandola in un incubo, siamo pur sempre giovani, convinti di essere unici, ferocemente impegnati a sognare. La felicità ci spetta di diritto. Se ci viene negata, è facile perdere la strada e annaspere, a tentoni, verso l'età adulta.

Secondo romanzo di Irmgard Keun, nata vicino a Berlino nel 1905, dattilografa, attrice e poi finalmente scrittrice, *Doris, la ragazza misto seta* arriva nel 1932, dopo il successo di *Gilgi, una di noi*, ritratto della nuova donna

indipendente e ambiziosa e del suo incontro-scontro col mondo. Anche *Doris. La ragazza misto seta* è un romanzo irriverente, umoristico e tragico, sentimentale e letterario – fa pensare a Irène Némirovsky, a Joseph Roth (di cui la scrittrice fu compagna), all'Édith Piaf di *Non, Je ne regrette rien*. Schiacciante protagonista del romanzo, Doris è un personaggio grandioso. Tra esaltazione e autodistruzione, proprio quando ha ottenuto una piccola parte in un teatro, ruba una pelliccia ed è costretta a rifugiarsi a Berlino. Non ha soldi. E mentre cerca di realizzare il suo sogno – diventare una stella – viene strangolata da una spirale che si fa sempre più stretta, minacciando di distruggerla: il rapporto con gli uomini. Poveri, ricchi, sessuomani, sessuofobi, gentili, violenti: *Doris, la ragazza misto seta* è anche una denuncia contro gli assalti sessuali e l'esercizio violento del potere maschilista, il racconto della lotta di una ragazza per cercare di capire che cos'è un contratto tra uomo e donna – tutto sbilanciato dalla parte maschile – e che cos'è l'amore. Anche per questo, è un romanzo così attuale. Da leggere in un fiato tra risate, lacrime, rabbia e tantissima speranza.

Ed è anche un romanzo rivoluzionario. Nel 1933, con Hitler, i libri della Keun furono ritirati. Lei si ribellò. Fu arrestata. Andò in esilio. Inscenò il suo suicidio. Tornò in Germania sotto falso nome. Continuò a scrivere, ma non raggiunse mai più il successo. Scivolò nell'alcolismo. Morì nell'82, proprio mentre i suoi lavori venivano riportati alla luce e ricominciavano, finalmente, a vivere.



**DORIS, LA RAGAZZA
MISTO SETA**
di Irmgard Keun

(L'Orma, pagg. 200, € 16;
trad. di Vins Gallico)